

Confartigianato: “Le nostre aziende sono una barriera contro il virus. Lasciateci lavorare”

Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2021



«Gli assembramenti? Non sono gli imprenditori a dover controllare. Non scarichiamo responsabilità sulle aziende» «Senza lavoro non c'è benessere, non c'è futuro: lasciate lavorare in sicurezza chi fino a oggi ha garantito la solidità del Paese in un momento difficilissimo. Non costringete gli imprenditori ad aggrapparsi a ristori che rischiano di essere insufficienti o a **incentivi, bonus e altre prebende talora difficili da intercettare**. Non gettate gocce che rischiano di rivelarsi inutili nel mare di un sistema economico che chiede solo di fare, nel rispetto di norme certe e chiare».

A poche ore dal nuovo Dpcm (Decreto del presidente del consiglio dei ministri) che decreterà il futuro di molte imprese anche della provincia di Varese, il presidente **Davide Galli** **sceglie di stare dalla parte del lavoro**. «Le nostre imprese, ce lo hanno confermato gli **stessi medici, sono una barriera contro la diffusione del virus**, non certo pericolosi focolai» attacca Galli, preoccupato che il giro di vite lasci ancora una volta con la saracinesca abbassata attività che tutto hanno fatto fuorché mettere a rischio il Paese: «Si pensi alle attività e servizi alla persona, per esempio, e al grande lavoro fatto per mettere in sicurezza il lavoro per proteggere sé stesse e le proprie clienti. Ma anche alle attività del food, che non possono portare sulle proprie spalle le conseguenze di assembramenti dei quali non sono responsabili».

No, stavolta, è la **riflessione di Galli**, bisogna giocare una partita mettendo tutte le carte in tavola, a cominciare da quei controlli che certo non possono finire in capo agli imprenditori, già impegnati a

garantire sicurezza e ordine alle proprie attività. «**Non possiamo fermare chi porta benessere, non possiamo rischiare di lasciare sul terreno del 2021 un patrimonio di aziende** che difficilmente potremo veder rinascere e, al contempo, non possiamo deprimere ulteriormente il già basso livello dei consumi. Occorre che la politica, in questi giorni più impegnata a discutere di sé stessa che dei bisogni del Paese, si impegni a produrre politiche di contenimento del Covid costruite sulla fiducia nei confronti di aziende e imprenditori che hanno ottemperato sin dal primo giorno a tutte le normative di contrasto al Covid» rimarca Galli. «Servono norme chiare, stabili e di buonsenso: non possiamo lasciare aperte le attività e poi impedire ai cittadini di raggiungerli. Non possiamo dare con una mano e togliere con l'altra, altrimenti l'apertura rischia di essere peggiore della chiusura, con i costi vivi da sopportare e nessun cliente con il quale saldarli».

Galli chiede, dunque, **controlli seri e nei confronti di coloro** che, davvero, trasgrediscono le norme con comportamenti poco responsabili: «Noi siamo qui a dire che le ore sono contate, non abbiamo molto tempo per salvare le nostre imprese. Diamo loro fiducia, fidiamoci di chi ha già dimostrato di poter meritare questa fiducia e facciamo in modo equilibrato e ragionevole».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it